

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Accordo

Yahoo ha raggiunto un accordo per una partnership non esclusiva con Google nel settore della pubblicità su internet. L'accordo, della durata di 4 anni e rinnovabile, potrebbe portare secondo Yahoo un fatturato aggiuntivo annuo di 800 milioni di dollari



OCUPAZIONE: CRESCE IN EUROPA E CALA IN ITALIA

Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione nella zona euro è cresciuta rispetto al trimestre precedente dello 0,3 per cento, pari a 446.000 nuovi posti di lavoro. Stesso aumento nell'Ue a 27 l'aumento dove i nuovi posti di lavoro sono stati 753.000. In Italia il volume dell'occupazione è diminuito rispetto al trimestre precedente dello 0,2 per cento, ma è aumentato su base annuale dell'1,2 per cento.

MAGNETI MARELLI SBARCA IN INDIA E THAILANDIA

Magneti Marelli e Endurance Technologies hanno sottoscritto un accordo per la creazione di una joint venture in India e Thailandia, finalizzata alla produzione di ammortizzatori per autoveicoli. In base all'accordo, la joint venture, che sarà partecipata pariteticamente dalle due società, sarà operativa entro il primo trimestre 2009. Le attività industriali saranno dislocate a Chackan, nell'area di Pune, Maharashtra.

Rivolta dei comuni contro la scure di Tremonti

Il taglio dell'Ici apre uno scenario preoccupante. Ridotti anche i fondi per la sicurezza stradale

di Bianca Di Giovanni / Roma

ALLARME Così com'è il taglio all'Ici non va. Né per i Comuni, né per i cittadini. Il fatto è che i sindaci non sono del tutto certi di riavere quelle risorse in tempo utile. Senza contare che ai Comuni si chiedono anche tagli per oltre un miliardo e mezzo. Come dire:

L'azzeramento Ici in realtà se lo pagano da soli. E non solo: tra le coperture individuate dall'Economia, molte tagliano fondi essenziali per la vita dei cittadini. Tra le sforbicate - che sono molte e in gran parte (1,8 miliardi) concentrate a Sud - c'è anche quella al fondo per la sicurezza stradale che viene ridotto a un terzo di quanto aveva stanziato il governo Prodi, con un taglio di 17,5 milioni. Per il centrodestra è la replica di quanto già fatto negli scorsi governi, che arrivarono ad azzerare lo stanziamento. Se solo si pensa che gli incidenti stradali costano alla collettività circa 30 miliardi l'anno, si comprende quanto sia necessario garantire risorse a questo settore. Lo stesso provvedimento elimina anche 618 milioni destinati allo spostamento del traffico pesante verso il trasporto marino e al trasporto pubblico locale. Altro che apicoltori e mance ad amici, come spiegò Silvio Berlusconi annunciando il primo provvedimento. I tagli affondano nelle necessità più urgenti del Paese, in nome di uno sgravio che avvantaggia solo le famiglie più abbienti.

Per i Comuni è allarme rosso. L'opposizione è pronta a dare battaglia per modificare almeno in parte il decreto. L'esponente del Pd ex sindaco di Imola, Massimo Marchignoli ha proposto un testo in cui si dispone che «il ministero dell'Interno è autorizzato ad erogare ai comuni entro il 30 giugno 2008, in forma di anticipazione dei trasferimenti compensati»

del mancato gettito Ici abitazione principale, l'importo pari al 55% del relativo gettito Ici risultante dai conti consuntivi 2006 e dai più recenti dati disponibili». Per Franco Barbato (Idv), invece, il governo dovrebbe versare entro il 30 giugno il 90% dell'imposta ai Comuni della Campania, a rischio bancarotta per via dell'emergenza rifiuti da gestire. Il gruppo del Pd ha presentato diverse proposte che destinano le ri-

L'opposizione è pronta a dare battaglia sul decreto fiscale del governo

ture da parte del governo, una sorta di marcia indietro e di ripensamento», ha dichiarato ieri il presidente della Regione Raffaele Lombardo. «Abbiamo ritenuto profondamente ingiusto e iniquo - ha aggiunto Lombardo - che per l'abolizione dell'Ici che riguarda tutti i cittadini italiani sia stata trovata una copertura finanziaria at-

tingendo ai fondi che erano stato destinati per la Sicilia e la Calabria». Il sottosegretario Luigi Casero aveva negato l'altro ieri che il governo pensasse a qualche proposta emendativa, ma ieri ha fatto capire che in Via Ventiseptembre si sta «cucinando» qualcosa. per esempio la cedolare secca sugli affitti, altro tema affrontato

dal passato governo ma mai realizzato per i costi che comporta. Il sottosegretario ha annunciato l'ipotesi replicando a quei parlamentari secondo cui l'abolizione dell'Ici discriminerebbe le famiglie che vivono in affitto. Peccato che la cedolare secca va a vantaggio dei proprietari (di seconde case) e non degli inquilini.



Un gruppo di sindaci durante un'assemblea dell'Anci. Foto Ansa

Petrolieri attenti: mercoledì arriva Robin Hood

Si prepara la manovra triennale. Bersani: migliorare la rete distributiva e abolire il massimo scoperto

/ Roma

ANNUNCI Sbarca in Giappone per il G8 e rilancia la Robin Tax per i petrolieri, mentre in Italia si fanno i conti con la stangata sugli enti locali. Il ministro Giulio

Tremonti non perde occasione per rilanciare la sua filosofia anti-mercata, contro tutte le speculazioni, su petrolio o alimebntari che siano. Al vertice internazionale conferma che la mano-

vra triennale è pronta e sarà presentata mercoledì prossimo. In quella occasione arriverà anche la Robin Hodd tax. A chi gli chiede del rischio che i petrolieri possano rifarsi sui consumatori, il ministro replica secco: «Ditegli che ci provino». Poi va avanti, continuando a proporre la sua «fiscal suasion». «È una tassa bellissima - ha continuato, ironizzando su una battuta fatta nei mesi scorsi dal suo predecessore Tommaso Padoa-Schioppa - e dà un gettito che di fatto non ha fini di tassa. La fiscal suasion ha prodotto effetti positivi sui mutui, esistono meccanismi della

dialettica politica che funzionano con la fiscal suasion». Ma è davvero così? È proprio vero che banche e assicurazioni tremano di fronte alla minaccia di maggiori tasse e allargano la morsa sui consumatori? È davvero il ministro dell'Economia parla di «belle tasse» citando l'espressione usata mesi fa da Padoa-Schioppa

ro così facile mettere all'angolo istituti molto più attrezzati dei loro clienti? Stando alle prime segnalazioni che giungono dallo sportello, si sa che le banche si mostrano molto interessate alla proposta Tremonti sui mutui. E si capisce anche perché: non ci rimettono nulla. Anzi, magari ci guadagnano visto che a fronte di uno «sconto» sulla rata di oggi, avranno un ritorno domani con tanto di interessi. Senza nessuna necessità di inventarsi formule più vantaggiose per attirare i clienti, senza la paura della concorrenza. In una parola: cartello. per questo dal ministro

ombra Pier Luigi Bersani sono piovute accuse a raffica su quella disposizione. Così come sulla tassa che annuncia maggiori tasse sui profitti di congiuntura dei petrolieri. Bersani non crede affatto che questi non si rifaranno alzando i prezzi per i distributori. Per risolvere i problemi dei consumatori servono altre misure. Per esempio l'abolizione del massimo scoperto bancario e la riforma della rete di distribuzione della benzina. Le norme erano contenute nella terza legge di bilancio e il pd è pronto a riproporle come emendamento al decreto fiscale. **b. di g.**

Il Tar boccia lo stop ai numeri telefonici gonfia-bollette

Sospesa la delibera dell'Autorità per le telecomunicazioni contro le chiamate a sovrapprezzo. Protestano i consumatori

di Marika Dell'Acqua

Senza parole e pure senza soldi. La decisione del Tar del Lazio di sospendere la delibera dell'Autorità per le Comunicazioni sul blocco automatico delle chiamate a sovrapprezzo, lascia di stucco i consumatori. Lo stop ai numeri gonfia-bollette sarebbe partito il 1 luglio e avrebbe depennato 144, 166, 899 e compagnia bella. Mentre per gli aficionados dei servizi a valore aggiunto, sarebbe bastato un Pin da comporre. Tradotto in pratica, addebiti solo per chi desidera il servizio in questione. Con questa ordinanza, invece,

il Tar accoglie le richieste degli operatori e rimanda la decisione all'udienza del 13 novembre prossimo. Uno smacco per utenti e associazioni per la tutela dei consumatori. Altroconsumo ritiene «infelice» la sentenza dei giudici amministrativi, «basta con le bollette telefoniche lievitare da servizi non richiesti. Da tempo i consumatori sono tartassati da dialer, numerazioni satellitari, connessioni a Internet mai effettuate. Per troppo tempo è stata fatta cassa sulla pelle e sul portafoglio degli utenti». Dello stesso avviso è Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino, «è

una resa alle lobbies telefoniche che favorisce le truffe. Non si capisce quali altre verifiche debba fare in questi mesi il Tar. Faremo avere i pacchi di tutte le bollette contestate». E anche in questo caso le similitudini si sprecano, per l'Aduc, l'associazione per i diritti degli «È una resa alle lobbies telefoniche che favorisce le truffe contro i cittadini»

utenti, «il problema dei numeri truffa è come i rifiuti di Napoli, l'emblema dello sfascio in cui versa l'Italia». Mentre, per la Federconsumatori «si tratta di una truffa, al pari di quelle che i cittadini hanno subito con i vari Bond. Ci auguriamo che questa sentenza sia superabile in futuro, non vorremmo mai ipotizzare un'azione del Tar fortemente punitiva per gli utenti». Ragioni più che sufficienti per portare Altroconsumo a notificare l'atto introduttivo della class action contro Telecom Italia, che comunque non aveva fatto ricorso contro l'Autorità, guidata da Corrado Calabrò, su questo tema specifico. Nel pro-

cedimento davanti al Tar figuravano, invece, Greentel, Dvbcom, Telemedico, Unitedcom, Punto, Edreams, Marketcall Italia e Deram. Un'azione collettiva a tutela di tutti quei cittadini, sprovveduti o meno, costretti a sborsare fior di quattrini. Salvo che «il Governo non intervenga per decreto posticipando l'entrata in vigore della norma istitutiva della class action», in quel caso oltre il danno, la beffa. Nel frattempo l'invito è quello di non utilizzare i fatidici numeri a tre cifre. E se la sera, vi imbatte in strani programmi, sappiate che quel servizio vi costa 35 cent al minuto più iva.

BUITONI

Assemblea e sciopero sul futuro di Sansepolcro

Si è fermato lo stabilimento Buitoni di Sansepolcro per lo sciopero indetto dalla Rsu contro l'annuncio dell'accettazione da parte di Nestlé dell'offerta di acquisto da parte della TMT di Lugano, finanziaria che fa capo al finanziere italiano Angelo Mastrolia. Accettazione che è arrivata in contemporanea con la disponibilità, da parte della stessa Nestlé, di partecipare ad un tavolo richiesto dalla Regione Toscana, di concerto con la Regione Umbria, per verificare lo stato della trattativa per la cessione dell'unità produttiva al Gruppo Colussi. Comportamento, questo della multinazionale, duramente stigmatizzato dalla Rsu e dai sindacati di categoria di Cgil e Cisl. Ieri mattina i lavoratori in sciopero si sono trasferiti a Casa Buitoni, sede di rappresentanza del gruppo, e nel parco della villa hanno preso la parola i rappresentanti delle istituzioni e del sindacato. Ieri si è anche consumata la rottura con la Uila Uil. Le segreterie nazionali e provinciali di questa organizzazione sindacale hanno dichiarato, infatti, di essere favorevoli alla vendita al gruppo TMT. Ora i lavoratori preparano la manifestazione-presidio, in Piazza Libertà a Firenze, martedì prossimo sotto sede dell'assessorato al lavoro della regione Toscana dove è in programma l'incontro a cui dovrebbero partecipare Colussi e Nestlé.